

Filosofia: La libertà lasciata da Dio

La meccanica cosmica dimostra l'ordine finalistico di Dio



Michelangelo, *La creazione degli astri e delle piante: il Sole e la Luna*, affreschi della volta della Cappella Sistina

Nell'agosto 1684, l'astronomo inglese Edmond Halley, essendosi appassionatamente interessato alle scoperte scientifiche sulla forza di attrazione dei corpi celesti, convinse l'autore e amico Isaac Newton a pubblicare quelle sue carte, nelle quali le leggi di Keplero erano state inserite in un più ampio sistema teorico basato sulle leggi di gravitazione universale. Alcuni critici sono convinti che, se il 14 gennaio 1684 non fosse avvenuto quell'incontro fatidico, a Londra, in una caffetteria, tra tre insigni studiosi, tra i quali lo stesso Halley, il nostro Newton non avrebbe ricevuto lo stimolo necessario a formalizzare la sua celebre opera scientifica sugli studi della gravità e delle orbite dei pianeti. Fu proprio Halley, infatti, a convincere Newton che fosse giunto il momento di dimostrare la veridicità della scoperta astronomica di Keplero, e spiegare a tutti gli uomini le leggi che sottendono al fenomeno dei moti planetari, sulla base d'una semplice forza di attrazione tra i corpi celesti.

Nel luglio 1686, Newton diede alle stampe i *"Philosophiae Naturalis Principia Mathematica"*, comunemente noti con il titolo "Principi matematici" – distinti in tre libri –, spalancando le porte alla scienza moderna. Tuttavia, a questo riguardo, va detto che non tutti conoscono i retroscena di questa grande rivoluzione scientifica. Ricordiamoci, infatti, che Newton nell'elaborare una *philosophia naturalis*, in cui dava perfettamente conto del movimento dei corpi celesti, non aveva saputo né dire, né tantomeno spiegare quale forza, quale ragione e chi avesse messo in moto i pianeti del sistema solare sulla propria orbita.

Newton, non potendo fornire una spiegazione di ordine fisico del fenomeno circa l'origine di ogni cosa, non esitò a ricorrere a Dio, tant'è che egli ebbe a dire: «*Fu Dio ad imprimere il moto iniziale alla macchina cosmica ed è Lui che deve conservarlo e garantirlo*». Inoltre, l'astronomo inglese era cosciente che, nella complessa composizione dei moti, bisognava considerare assolutamente naturale che si verificassero alcune irregolarità o deviazioni. Tali, per così dire, difetti avrebbero dovuto essere corretti e normalizzati dall'intervento diretto di Dio. Newton era intimamente persuaso che Dio è l'unico Essere in grado di salvaguardare l'ordine e l'efficienza dell'universo! La sempre affascinante storia della filosofia ci racconta che, di fronte alle spiegazioni astronomiche, date da Newton sull'origine dei corpi celesti, intervennero criticamente due noti filosofi, suoi contemporanei: il tedesco G.W. von Leibniz ed il britannico Samuel Clarke. Ebbene, entrambi fornirono le loro rispettive controdeduzioni sul tema generale del moto dei corpi e della forza di attrazione universale. In particolare, Leibniz accusò Newton di materialismo, quasi come fosse un ritorno all'atomismo democriteo. Nei riguardi di Newton, il filosofo tedesco considerò assurdo l'aver accostato "spazio e tempo" come forme inglobate a Dio, certo del fatto che le leggi del movimento dovevano basarsi su principi metafisici e non matematici. Infatti, per Leibniz, l'ordine secondo cui si dispongono gli elementi matematici è puramente casuale, in quanto non dipendente da una intenzionalità superiore: la

Metafisica non doveva assolutamente essere bandita dalla Natura! Sempre per Leibniz, pur difendendo le cause meccaniche della natura, contrariò Newton, accusandolo di considerare Dio come un semplice "orologiaio", impegnato a dare la carica al mondo e a correggere gli errori di funzionamento dell'impianto cosmico; per di più, secondo Leibniz, non si può accettare l'idea che l'azione di Dio debba ricondursi alla correzione dei suoi stessi errori di produzione: Dio è infallibile, la sua volontà non è legata ad alcun vincolo, e nulla è fatto da Lui senza una ragione! Samuel Clarke, forse per una questione di semplice patriottismo o di vicinanza di idee, intraprese una appassionata difesa di Newton contro le accuse mosse dal collega Leibniz. Clarke considerò una presunzione inaccettabile quella di poter penetrare le ragioni della mente divina. Per Clarke, infatti, era impossibile poter pensare che Dio è vincolato da qualsiasi determinazione che possa compromettere la Sua libertà; se così fosse stato, la Provvidenza si sarebbe trasformata in "fato", che sfugge al controllo divino: ipotesi inaccettabile! In una delle tante lettere spedite a Leibniz sotto forma di risposta alle sue idee, Samuel Clarke ebbe modo di sottolineare quanto fosse glorioso la volontà arbitraria di Dio, per cui nulla si fa senza la Sua provvidenza ed ispezione. Pertanto, il filosofo britannico era persuaso di quanto bisognasse valorizzare la presenza, la forza e la costanza amorevole di Dio, perché altrimenti la Natura, abbandonata alle sue proprie leggi e senza l'ausilio di Dio, sarebbe stata abbandonata al materialismo e al cieco fato.

Dal canto suo, Leibniz ebbe modo di rispondere, a più riprese, alle obiezioni di Clarke che difendeva Newton, ma in questa sede io ritengo che ciò dilaterrebbe il discorso oltre misura. Tuttavia, una riflessione di Leibniz bisogna che sia evidenziata: le opere di Dio sono eccellenti, perché derivano dalla Sua saggezza. La Sua macchina – l'Universo – dura più a lungo e funziona con più esattezza, rispetto all'opera di qualsiasi altro artefice. Con questo, Leibniz non vuole escludere l'intervento di Dio dall'andamento del mondo; semmai, egli ritiene che la continua influenza divina sia un bene necessario ad ogni creatura. Il punto focale però è che "l'orologio del mondo" non può aver bisogno, da parte di Dio, di continue correzioni per poter funzionare. Il Creatore, infatti, ha disposto, sin dall'origine dei tempi ed in modo

eccellente, che ogni cosa contenga una armonia ed una bellezza già prestabilita dalla Sua volontà amorevole. In questo modo, per Leibniz, la Provvidenza non si esclude, anzi si fa perfetta, in quanto prevede tutto e a tutto provvede, in modo mirabile e perfetto. Inoltre, se Dio, di tanto in tanto, è costretto a correggere le cose naturali, lo fa in due modi differenti: per vie naturali, attraverso i suoi interventi nell'ordine naturale, o per vie soprannaturali, attraverso i miracoli.

In verità, io ritengo che abbia più pienezza l'interpretazione kantiana circa l'agire di Dio sull'intero Suo creato, secondo la quale né Newton è in errore rispetto a Leibniz, né Leibniz è in errore rispetto a Newton. Per Immanuel Kant, Dio non ha alcuna necessità di rinnovare il movimento – come fa un orologiaio – da Lui impresso sin dall'origine del mondo (come aveva immaginato Newton); non vi è alcuna necessità di eccedere in forzate esaltazioni della natura: Dio, infatti, non si impegna a correggere alcun errore e lascia invece libero corso alle eterne leggi naturali, da Lui impresse in maniera eccellente, nella materia. Sebbene l'Universo, fra tanti milioni di anni, scomparirà, ciò non può far gridare allo scandalo dell'imperfezione del creato e dei limiti del suo artefice, in quanto ogni cosa muore e si disgrega, per dare origine a nuove formazioni, in un perenne ciclo di nascita e di morte, governato da leggi perfette, secondo un disegno a Lui solo noto. In tal senso, Kant è il conciliatore fra e rispettive dispute filosofiche, mostrando come un uso corretto della fisica newtoniana possa andare d'accordo con l'idea di Dio sostenuta da Leibniz. L'universo intero, opera mirabile e perfetta di Dio, rappresenta la formalizzazione fattuale d'una idea originaria, secondo cui ogni cosa è bella, in quanto contiene in sé la bellezza del suo artefice. Dio, quindi, è l'idea di un Essere Supremo, un concetto, che rappresenta la massima perfezione morale e razionale; ciò, significa che il mondo, così come noi lo vediamo e nel quale abitiamo, è il segno della presenza di Dio e contiene in sé quella ineluttabile finalità umana che è l'esistenza, considerata sì come perenne sfida, ma anche come premio assoluto

Giuseppe di Chiara